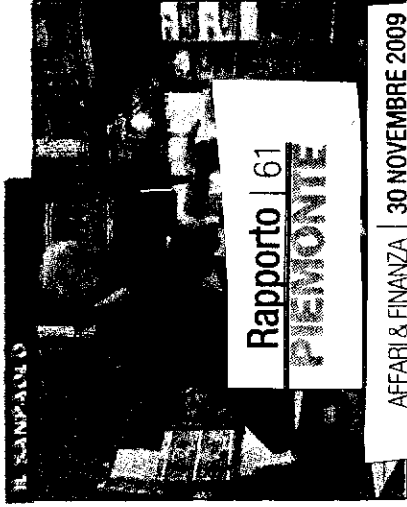




LA REGIONE
La nuova sede della Regione torinese sorge sull'area ex Fiat Avio, al Lingotto. La torre, alta 181 metri, è stata progettata dall'architetto Fuksas (nella foto)



IL GRATTACIELO DEL SAN PAOLO
Il grattacielo del San Paolo totalmente finanziato da privati è già in costruzione. Lo ha progettato l'architetto Renzo Piano, che mostra il plastico del grattacielo



LA METROPOLITANA
Il metrò che entro febbraio 2011 arriverà al Lingotto sarà prolungato fino a piazza Bengasi. Sarà anche completato il tratto tra Porta Nuova e l'ex stabilimento Fiat

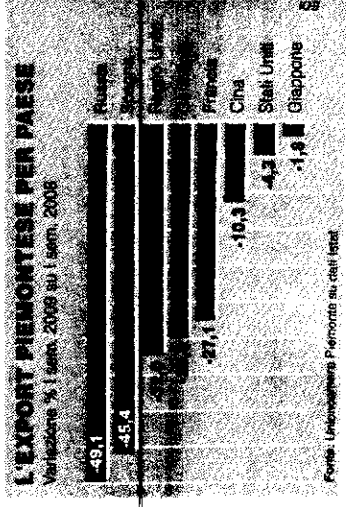
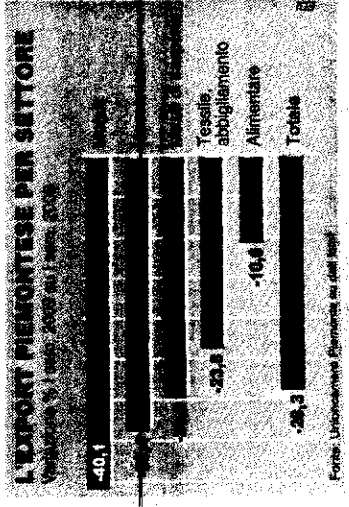
MARCO TRABUCCO

Torino
Il Piemonte scommette sull'edilizia e sulle grandi opere per rilanciare l'economia. Questa volta lo fa senza che sia necessario, come quasi sempre avviene in Italia, un grande evento. Nasceranno grattacieli e metropolitane, ferrovie e stadi, ospedali e centrali ad energia solare: e si parla di cantieri già aperti che lo saranno entro la fine del 2010 o i primi mesi del 2011. Un mix che dovrebbe portare a un incremento del Pil valutabile nell'ordine dei tre o quattro punti. O almeno, se il resto dell'economia regionale continuerà a mostrare segni di difficoltà, l'investimento in infrastrutture servirà a salvaguardare il prodotto interno regionale e a impedire un aumento ulteriore della disoccupazione.

La prima scommessa destinata a cambiare la faccia di Torino è il piano quinquennale per la nuova sede della Regione che sorge sull'area ex Fiat Avio al Lingotto e quello che ospiterà la sede di Intesa San Paolo, all'incrocio tra corso Inghilterra e corso Vittorio Emanuele II. È stato proprio il vicepresidente e assessore al Piano Paolo Peverato, presentando il "suo" grattacielo una settimana fa a sottoporre l'impatto sull'economia piemontese: «La stima che facciamo — ha spiegato — è che quest'opera possa avere un impatto sul Pil regionale pari a circa un punto percentuale. Cioè circa un miliardo e 400 milioni di euro nei prossimi tre anni (la torre, 181 metri di altezza, per 41 piani, progettata da Massimiliano Fuksas sarà infatti pronta nel 2013), appunto un centesimo di quei 140 miliardi di euro che rappresenta-

Il Piemonte scommette sulle grandi opere

Metrò e ferrovie, stadi e ospedali. E i grattacieli cambieranno la skyline di Torino



no, più o meno il prodotto interno lordo annuo piemontese.

Certo non sarà solo la costruzione del grattacielo (il cantiere partirà nell'estate 2010), il cui costo complessivo è stimato in circa 260 milioni di euro a far muovere verso l'alto i conti del Piemonte, ma l'intera operazione urbanistica che gli sta attorno: gli oltre 100 mila metri quadrati dell'area adiacente (in parte di proprietà della Regione, in parte delle Ferrovie) che potranno così essere destinati ad edilizia residenziale e a servizi, la costruzione del nuovo quarto padiglione del centro Fiere e Ferrovie che collegheranno la stazione del Lingotto alla nuova area. In più per l'occasione la linea di metropolitana che entro febbraio 2011 arriverà proprio al Lingotto sarà prolungata fino a piazza Bengasi: il sì di governo e Regione c'è e la cifra

Una strategia che dovrebbe portare il Pil a una crescita compresa fra i tre e i quattro punti

Il Piemonte scommette sull'edilizia e sulle grandi opere per rilanciare l'economia. Questa volta lo fa senza che sia necessario, come quasi sempre avviene in Italia, un grande evento. Nasceranno grattacieli e metropolitane, ferrovie e stadi, ospedali e centrali ad energia solare: e si parla di cantieri già aperti che lo saranno entro la fine del 2010 o i primi mesi del 2011. Un mix che dovrebbe portare a un incremento del Pil valutabile nell'ordine dei tre o quattro punti. O almeno, se il resto dell'economia regionale continuerà a mostrare segni di difficoltà, l'investimento in infrastrutture servirà a salvaguardare il prodotto interno regionale e a impedire un aumento ulteriore della disoccupazione.

circa il doppio.

Se si dovrà rinviare più in là l'appuntamento con gli altri tre grattacieli previsti (quello sull'area ex Materferro, di cui è già pronto il progetto, quello delle Fiere e quello dell'Alenia ai confini con Collegno) non per questo Torino si fermerà. Anzi la sequenza di grandi opere che ha avuto il suo clou con le Olimpiadi, ma che era iniziata già prima, continuerà: entro due anni o poco più infatti sarà completato (dopo due decreti di lavori) il passante ferroviario (con il corollario della nuova stazione di Porta Susa): del miliardo di euro di spesa complessiva circa un terzo sarà quello che riguarderà quest'ultima tranche. Nel 2010 partirà anche la progettazione della Tangenziale est e si faranno i primi interventi sul nodo di Torino (attivazione della fermata Dora, collegamento tra lo scalo Dora Gtt e quello Dora Fs, rinnovamento dello scalo di Orbassano) per un investimento complessivo di 34 milioni di euro. Altri interventi significativi nel torinese saranno il completamento della circonvallazione Borgaro-Venaria (77 milioni di euro), del ponte di Cassino sul Po (44 milioni) e della variante Cesana-Claviere sulla statale del Monginevro. Sarà anche costruito il nuovo casello autostradale sulla A6 a Carmagnola Sud (23 milioni).

A Torino è in pieno fervore un

ranno a vedere i piani fuori terra. Non sarà pronto per la primavera 2011, per i festeggiamenti dei 150 anni dell'Unità d'Italia, come era stato previsto in un primo tempo, ma qualche mese dopo. Il costo della torre progettata da Renzo Piano dovrebbe aggirarsi sui 230 milioni di euro, ma il giro d'affari complessivo che muoverà, sempre secondo l'assessore Peverato, dovrebbe essere di

necessaria (circa 200 milioni) dovrebbe arrivare. Nel frattempo si spenderà l'ultima tranche dei soldi (350 milioni complessivi) del completamento del tratto da Porta Nuova all'ex stabilimento Fiat.

L'altro grattacielo, quello del San Paolo, tutto finanziato da privati, è già in costruzione: il grande buco delle fondamenta è aperto, entro l'estate si comincerà

IN SETTEMBRE

Gli ingegneri a congresso sotto la Mole

GLI INGEGNERI D'ITALIA SI RITROVERANNO SOTTO LA MOLE. I PROFESSIONISTI HANNO SCELTO TORINO COME SEDE DEL LORO CINQUANTACINQUESSIMO CONGRESSO NAZIONALE CHE SI SVOLGERÀ A SETTEMBRE. «UN EVENTO IMPORTANTE CHE LA NOSTRA CITTÀ NON OSPITAVA DAL LORITANO 1953 E L'OCCASIONE GIUSTA PER CHIEDERE IL REINTEGRO DEL CORSO DI LAUREA A CINQUE ANNI», SPIEGA ANDREA GIANASSO, PER TREDDICI ANNI PRESIDENTE DELL'ORDINE CHE A TORINO RACCOLLE 6.700 ADESIONI.

altro importante cantiere privato, quello per il nuovo stadio della Juventus che sarà pronto per l'estate 2011: oltre 100 milioni di investimento diretto cui si deve aggiungere una cifra almeno equivalente per la zona commerciale e i servizi collegati.

Nel resto del Piemonte i cantieri più importanti che saranno aperti nei prossimi mesi sono quelli per il Terzo valico ferroviario verso la Liguria in provincia di Alessandria (sono già pronti 500 milioni di euro dei complessivi 5 miliardi necessari per la costruzione), il nuovo tunnel del colle di Tenda (122 milioni solo per la parte italiana), mentre vanno avanti i lavori per l'allargamento dell'autostrada Torino-Milano oltre Novara e i nuovi lotti (due nei pressi di Cuneo e uno a Sud di Asti) dell'eterna Cuneo-Asti per circa 300 milioni di euro. I primi mesi del 2011 vedranno anche l'apertura del cantiere della bretella autostradale Biella-Santhià.

I cantieri partiranno entro la fine del 2010 e metteranno in moto milioni di euro

Infine la sanità: sempre nel 2010 si completeranno l'ospedale di Biella (70 milioni di euro), quello di Valle Belbo (40 milioni) mentre partiranno i lavori per quello di Alba e Bra a Verduno (con un primo stanziamento di 40 milioni), per l'ampliamento di quello di Chivasso (20 milioni) e per il Poliambulatorio di Ivrea (15 milioni).